Lo stato della giustizia sarà al centro dell’incontro di domani, martedì 13 dicembre 2016, alle ore 15, nella sede del Dipartimento di Giurisprudenza, in Via Pascoli. Dopo i saluti del Magnifico Rettore Franco Moriconi e dei direttori di Dipartimento Libero Mario Mari (Economia) e Giovanni Marini (Giurisprudenza), i lavori, moderati dal Prof. Avv. Simone Budelli, promotore del seminario, saranno caratterizzati dagli interventi di Angelo Canale (Presidente Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per l'Umbria), di Fausto Cardella (Procuratore Generale presso la Corte d’Appello di Perugia), Claudia Matteini (Consigliere presso Corte d’Appello di Perugia), Raffaele Potenza (Presidente TAR Umbria).

L’iniziativa, dal titolo “L’organizzazione della Giustizia 2.0”, è organizzata dalla Cattedra di Diritto Pubblico del Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Perugia.

La crisi della giustizia italiana, incapace dare risposte in tempi ragionevoli ai cittadini, determina non solo una limitazione ai diritti di questi ultimi, ma costituisce anche un freno allo sviluppo economico del paese. Una sentenza, ancorché corretta e ineccepibile sotto un profilo di diritto, è comunque ingiusta e inutile se pronunciata dopo decenni dall’insorgere della controversia. Tale grave e ormai cronica situazione ha portato la Corte dei Diritti dell’Uomo a sanzionare più volte l’Italia, che è stata costretta ad emanare la cosiddetta Legge Pinto per prevedere un risarcimento standardizzato da erogare a favore dei cittadini che non ottengono giustizia in tempi ragionevoli.

Le ADR, ovvero i sistemi di risoluzione alternativi delle controversie, sperimentati in campo civile, l’utilizzazione delle nuove tecnologie informatiche per la realizzazione del processo telematico anche nel processo amministrativo, il nuovo codice del giudizio amministrativo-contabile di fronte alla Corte dei Conti, costituiscono alcune delle novità recentemente introdotte per cercare di dare maggiore efficienza al complesso sistema della giustizia in Italia.

Tutte questioni che, insieme alle prospettive della giustizia in Italia, saranno oggetto dell’incontro di domani.